

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1725 presentata da Ferrentino, inerente a "Accatastamento dei fabbricati rurali"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1725, presentata dal Consigliere Ferrentino, che la illustra.

FERRENTINO Antonio

Grazie, Presidente.

È un tema molto importante, specialmente nelle aree rurali e nelle aree montane, che interessa centinaia di migliaia di persone.

Con il decreto legge n. 201 (Decreto Salva Italia) è stato stabilito il definitivo accatastamento dei fabbricati rurali (quelli ancora iscritti al catasto terreno) al Catasto Edilizio Urbano.

È un tema molto importante, intanto perché implica dei costi per l'accatastamento dei suddetti edifici rurali: si va da un minimo di 172 euro, in caso di ravvedimento operoso, ad alcune migliaia di euro nel caso di interventi in un secondo momento sugli inadempienti.

Mi sono pervenute numerose lettere da parte di proprietari di immobili assolutamente non utilizzabili e assolutamente non abitabili. Lo stesso UNCEM ha più volte ribadito l'urgenza dell'approvazione della legge nazionale di riforma del catasto, cercando di riportare il valore dell'imposizione comunale al valore di mercato di questi immobili.

La revisione di questa normativa sta diventando un grosso problema per tutte le realtà, specialmente per i piccoli Comuni.

Si riscontrano dei problemi anche per i fabbricati che hanno un elevato livello di degrado, quelli che la normativa definisce "collabenti".

Il rischio è quello di far scomparire interi nuclei di fabbricati rurali in montagna, quando siamo tutti d'accordo a limitare il consumo del suolo e ad impegnare risorse, come ha fatto il PSR precedente e come sta cercando di fare quello in corso, per recuperare i borghi alpini.

Ovviamente la modifica è di competenza del Governo. Abbiamo più volte sollecitato anche alcuni Parlamentari a porre con forza questo tema, ma riteniamo che la Regione Piemonte possa utilizzare il proprio peso politico per sollecitare il Parlamento e il Governo a realizzare al più presto le normative in materia di catasto. Quello che la Giunta e l'Assessore possono fare è cercare di fare in modo che ci sia un miglior percorso e una migliore collocazione tra l'Agenzia delle Entrate, i cittadini e gli Enti locali, perché la questione potrebbe tranquillamente essere resa intanto non onerosa per i cittadini e potrebbe tranquillamente essere messa in capo agli Enti locali, ovviamente prevedendo una fase di aggiornamento dei tecnici degli Enti stessi.

Quindi, nessuno mette in discussione la necessità di realizzare un accatastamento che sia rispettoso di un monitoraggio effettivo di questi fabbricati, però da parte dell'Agenzia delle entrate questo percorso dovrebbe essere reso nei confronti dei Comuni e dei cittadini intanto non oneroso e sicuramente più rispettoso delle tantissime specificità di questi borghi alpini.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ferrentino.

Vi chiedo di rimanere nei tre minuti dell'illustrazione, perché le interrogazioni sono tante.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Recupero sul tempo, nel senso che per analoga interpellanza ha risposto la settimana scorsa alla Consigliera Accossato, quindi buona parte degli elementi che dovevo richiamare oggi è contenuta nel testo di quella risposta.

Ribadisco l'importanza del tema, che conosciamo. E condivido le preoccupazioni segnalate dal Consigliere Ferrentino: è una partita, questa, di carattere nazionale, perché non è la Regione che può intervenire su questo tema. La novità, rispetto a quanto ho ricordato una settimana fa, è che proprio in data odierna a Roma c'è un incontro dell'Agenzia delle Entrate con l'ANCI e l'UNCCEM, alla quale partecipa anche il Vicepresidente piemontese dell'UNCCEM, per cercare di trovare delle modalità operative - e noi abbiamo detto all'UNCCEM che siamo loro vicini in questa richiesta e in questa battaglia - che valgano su scala nazionale.

Ribadiamo quindi la nostra disponibilità, ma anche il fatto che questa non è una competenza strettamente regionale e che quindi dobbiamo fare quadrato con le altre istituzioni locali (ANCI, UNCCEM, Lega delle Autonomie e i vari soggetti interessati), affinché a livello nazionale si trovi una soluzione che sia di semplificazione: che mantenga l'obiettivo, ma semplifichi il percorso per raggiungerlo.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.42)